

Indirizzo del tribunale:

Domanda di divieto giudiziale¹
in virtù dell'articolo. 258 CPC

Parte richiedente

Cognome o ditta:

Nome:

Indirizzo:

NAP, luogo:

Data di nascita:

Luogo di appartenenza, cittadinanza:

Professione:

Telefono:

Rappresentante

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

NAP, luogo:

Telefono:

Domanda²:

1. Per il fondo n.....va emanato un divieto giudiziale. Contenuto:

«.....
.....
..... Ai contravventori sarà inflitta
una multa fino a fr. 2000.-- ».

2. Il divieto è emanato a

- tempo indeterminato,
- tempo determinato fino al.....

3. Il divieto deve essere reso di pubblico dominio.

Motivazione³:

--

Allegati⁴:

- Procura in caso di rappresentanza
- Estratto del registro fondiario
- Catasto
- Altri documenti invocati come mezzi di prova:

Data	Firma

¹ La domanda può essere trasmessa al giudice in forma cartacea o elettronica. Gli atti e allegati allestiti in forma cartacea devono essere presentati in un numero di copie sufficiente per poter essere consegnati al giudice e a ciascuna delle controparti. In caso di trasmissione per via elettronica il documento deve essere munito di una firma elettronica riconosciuta del mittente. (art. 130 e 131 CPC).

² La domanda può concernere qualsiasi turbativa, p. es. «Vietato l'accesso», «Divieto di parcheggio», «Divieto di giocare a calcio». Il divieto può essere formulato anche in modo molto generico, p. es. «Divieto di ogni turbativa».

La domanda può essere presentata per un divieto a tempo determinato o indeterminato.

Una volta emanato il divieto, il richiedente deve apporlo sul fondo in un luogo ben visibile (art. 259 CPC); altrimenti non esplica effetto nei confronti di terzi.

³ Il richiedente deve documentare il suo diritto reale mediante documenti (p. es. estratto del registro fondiario) e rendere verosimile in modo comprensibile la turbativa in atto o imminente.

⁴ Gli allegati vanno numerati e ne va allestito un indice.